Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2026/2035(INI)

7.5.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

su una nuova cotitolarità per il futuro delle relazioni euromediterranee: il patto per il Mediterraneo
(2026/2035(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Nicola Zingaretti

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 7

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI 8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su una nuova cotitolarità per il futuro delle relazioni euromediterranee: il patto per il Mediterraneo

(2026/2035(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti la dichiarazione conclusiva della conferenza ministeriale euromediterranea di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995 e il relativo programma di lavoro,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, del 16 ottobre 2025, dal titolo "Patto per il Mediterraneo: Un unico mare, un patto, un futuro unito" (JOIN(2025)0026),

– viste le conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2025 sul patto per il Mediterraneo,

– visto il piano d'azione del patto per il Mediterraneo – primavera 2026,

– vista la relazione del gruppo consultivo ad alto livello dell'ottobre 2003 dal titolo "Dialogue Between Peoples and Cultures in the Euro-Mediterranean Area" (Dialogo tra popoli e culture nell'area euromediterranea),

– visto il piano d'azione per il mediterraneo del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP/MAP),

– visto il nono sondaggio di Arab Barometer,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulle relazioni euromediterranee,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2026),

A. considerando che il Mediterraneo è uno spazio politico, economico e culturale condiviso; che la dimensione euromediterranea è una responsabilità condivisa dell'UE nel suo complesso;

B. considerando che la credibilità e l'efficacia del dialogo dell'UE con i suoi partner meridionali sono state compromesse dalla percezione di un'applicazione incoerente dei suoi principi;

C. considerando che, a 30 anni dall'avvio del processo di Barcellona, le priorità del multilateralismo, della cotitolarità, del sostegno alla società civile e dei legami interpersonali rimangono punti di riferimento essenziali;

D. considerando che l'Unione per il Mediterraneo (UpM) ha avviato un processo di riforma istituzionale e di riorientamento operativo;

E. considerando che le parti sociali, in particolare i sindacati e le camere di commercio, sono attori chiave nell'attuazione del patto per il Mediterraneo;

F. considerando che il patto deve essere ancorato a una visione a medio e lungo termine, in linea con il prossimo quadro finanziario pluriennale;

G. considerando che Sua Santità Papa Leone XIV ha invitato la comunità internazionale a rimuovere le cause della disperazione e ha messo in guardia contro la trasformazione del Mediterraneo in "un cimitero dove muore anche la speranza";

H. considerando che l'Ufficio di coordinamento ecclesiale per il Mediterraneo (COMED) è stato creato su iniziativa di Papa Francesco a seguito degli incontri mediterranei MED23 tenutisi a Marsiglia nel settembre 2023, come un organismo dedicato alla promozione della comunione, della pace e della fraternità lungo le coste del bacino del Mediterraneo;

Il patto per il Mediterraneo

1. ritiene essenziale rilanciare il ruolo attivo dei cittadini e della società civile al fine di ricostruire il dialogo, la stabilità e la pace nella regione mediterranea; sottolinea che il Mediterraneo non può rimanere un punto critico per quanto riguarda conflitti e guerre e auspica una nuova fase basata sul protagonismo delle persone, della società civile, delle imprese e degli amministratori locali quali motori di un rinnovato patto per il dialogo e la cooperazione;

2. reputa che il patto per il Mediterraneo rappresenti un'opportunità per rinnovare e rafforzare le relazioni euromediterranee scommettendo sulle persone di fronte alle divisioni e alla mancanza di ambizione tra i governi, traendo insegnamenti dalle carenze dei precedenti quadri di cooperazione e costruendo detto partenariato rinnovato sulla cotitolarità come principio centrale, il cui successo dipende dall'effettivo coinvolgimento delle persone, degli enti locali e regionali, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile;

3. condivide l'obiettivo di rivitalizzare il Mediterraneo come spazio comune per la cooperazione e gli scambi economici e culturali, promuovendo la crescita, la stabilità e la pace;

4. accoglie con favore la nomina della prima commissaria europea per il Mediterraneo e la creazione di un'apposita direzione generale, cui devono ora far seguito un'attenzione politica e scelte strategiche coerenti;

5. sostiene le misure individuate come prioritarie nel piano d'azione; ritiene che tutte le relative fasi dovrebbero riflettere un approccio strategico coerente che vada oltre un semplice elenco di azioni;

6. sottolinea che, affinché il patto per il Mediterraneo sia un successo, i cittadini della regione mediterranea devono, in ultima analisi, beneficiarne; ribadisce la necessità di prestare particolare attenzione alla democrazia, allo Stato di diritto, ai diritti umani e alla trasparenza;

7. riconosce il ruolo cruciale delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, del mondo accademico e del settore privato; reputa che una solida attuazione degli obiettivi del patto richieda il passaggio da una semplice consultazione a una vera governance multilivello;

Sfide istituzionali e politiche

8. ritiene che il Parlamento debba svolgere un ruolo centrale nella supervisione dell'attuazione del patto, in particolare nel monitoraggio della coerenza tra gli obiettivi politici e le misure proposte;

9. invita la Commissione a provvedere affinché i futuri aggiornamenti del piano d'azione siano preceduti da dialoghi strutturati con i paesi partner e il Parlamento;

10. insiste affinché all'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (AP-UpM) sia conferito un ruolo sostanziale e rafforzato nella supervisione dell'attuazione del patto;

11. accoglie con favore la proposta di istituire un'Assemblea parlamentare dei giovani per il Mediterraneo; auspica che tale assemblea dei giovani si iscriva nel quadro dell'AP-UpM;

12. sottolinea l'importanza di favorire i legami sud-sud e di rafforzare il dialogo regionale;

13. insiste sulla necessità di garantire finanziamenti adeguati per il partenariato euromediterraneo nel prossimo quadro pluriennale e sul fatto che il livello di ambizione del patto sarà in ultima analisi valutato sulla base delle risorse ad esso destinate;

Persone

14. accoglie con grande favore l'iniziativa dell'Università mediterranea, sottolinea che la cooperazione accademica risulta più efficace attraverso la presenza fisica e l'interazione diretta e ritiene che una rete di accordi di gemellaggio rappresenti lo strumento più credibile a tal fine;

15. ricorda che i visti di studio rappresentano una quota limitata e gestibile dei flussi migratori se inseriti in una cooperazione strutturata con le autorità locali e le università;

16. invita la Commissione e gli Stati membri ad ampliare la mobilità sud-sud e intra-mediterranea attraverso un programma di visti Euromed con procedura accelerata e un programma Erasmus+ riformato;

17. propone l'istituzione di un meccanismo consultivo formale della società civile collegato alla struttura di governance del patto;

Economie più sostenibili e integrate

18. sostiene la modernizzazione delle relazioni commerciali e la promozione dei flussi di investimenti attraverso nuove forme di accordi, in particolare per i settori con elevati vantaggi reciproci;

19. osserva che la regione mediterranea presenta vaste potenzialità inutilizzate in termini di energia solare, energia eolica e idrogeno verde che devono essere sviluppate come riserva strategica per la sicurezza energetica regionale, contribuendo alla transizione verde attraverso le energie rinnovabili, le interconnessioni di reti, le infrastrutture di stoccaggio e l'efficienza energetica;

20. sottolinea l'importanza dell'economia blu quale motore fondamentale dello sviluppo sostenibile e della creazione di posti di lavoro nel Mediterraneo;

21. evidenzia la necessità che l'iniziativa di cooperazione transmediterranea per le energie rinnovabili e le tecnologie pulite (T-MED) consenta di far evolvere la cooperazione da un dialogo episodico a una riserva strutturata di progetti;

Preparazione e gestione della migrazione

22. sottolinea il fatto che il patto rappresenta un'opportunità per progredire verso uno spazio euromediterraneo della mobilità in modo nuovo e trasversale, sostenendo i risultati conseguiti nei settori della cooperazione economica, delle start-up, delle piccole e medie imprese, dei giovani, degli studenti e della cooperazione accademica e scientifica;

23. chiede un approccio costruttivo alla migrazione regolare, con un'attenzione costante allo sviluppo dei talenti e delle persone, in cooperazione con il settore privato;

24. auspica una risposta globale per far fronte sia alle esigenze operative immediate sia ai fattori strutturali a lungo termine;

25. sottolinea che la migrazione è un fenomeno multidimensionale che deve essere affrontato attraverso un approccio globale, basato sui diritti e antropocentrico;

26. ribadisce il valore della vita umana alla luce delle migliaia di persone che hanno perso la vita o sono scomparse a causa delle attività delle reti del traffico e della tratta di esseri umani; propone che la Commissione intraprenda uno sforzo di ricerca e avvii un'iniziativa per ripristinare il "diritto al nome" per le vittime nel Mediterraneo, quale atto di dignità per tutti gli esseri umani e avvertimento per le generazioni future;

°

° °

27. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, al Presidente dell'AP-UpM, al Segretario generale dell'UpM e ai membri dell'UpM del Mediterraneo meridionale.

MOTIVAZIONE

La presente relazione illustra la posizione del Parlamento sul futuro delle relazioni euromediterranee, con particolare attenzione al patto per il Mediterraneo avviato di recente. In un momento in cui il Mediterraneo rischia di tornare a essere uno spazio segnato da conflitti, odio e guerre, la presente relazione è guidata dalla convinzione che non possiamo rassegnarci alla frammentazione e all'instabilità. Dobbiamo invece voltare pagina e aprire una nuova fase di cooperazione e responsabilità condivisa, guidata non solo dalle istituzioni, ma anche dal protagonismo dei cittadini, della società civile, delle imprese e degli amministratori locali, che possono tutti diventare attori chiave nella costruzione di un rinnovato patto euromediterraneo. In tale contesto, la relazione mira a definire le principali priorità del Parlamento per il futuro, guidate dal principio della cotitolarità.

A trent'anni dal processo di Barcellona, il Mediterraneo sta nuovamente attirando una notevole attenzione internazionale. Tale rinnovato interesse si manifesta in un momento caratterizzato da frammentazione, tensioni geopolitiche, conflitti in corso e crescenti disuguaglianze. In risposta a tali sfide, la Commissione europea ha cercato di rilanciare un'iniziativa politica, economica, diplomatica e culturale globale volta a riattivare il dialogo, rafforzare la cooperazione e ripristinare un coinvolgimento regolare in tutta la regione. Tali sforzi sono culminati nel patto per il Mediterraneo, unitamente alla nomina della prima commissaria europea per il Mediterraneo e all'istituzione di un'apposita direzione generale.

Detta collaborazione rinnovata tra l'UE e i nostri vicini meridionali rappresenta un'opportunità unica per affrontare le carenze del passato, in particolare in termini di strutture di governance limitate, ambizione finanziaria insufficiente ed eccessiva dipendenza dagli accordi bilaterali piuttosto che da una trasformazione a lungo termine e da un'autentica cotitolarità reciproca. La relazione si concentra in particolare sulla dimensione interpersonale del patto, sottolineando i legami umani e la democrazia quali pilastri fondamentali delle relazioni euromediterranee verso un autentico spazio mediterraneo comune.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
Natural Resource Governance Institute
UNIMED - Mediterranean Universities Union
CIDOB (Barcelona Centre for International Affairs)
Open arms
Istituto Affari Internazionali
EuroMed Rights
MedCities
CPMR-CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS
ECCO think tank
The Platform of Israeli NGOs for Human Rights
Médecins Sans Frontières (OCB/LuxOR)
Anna Lindh Foundation
European Alliance Group (CoR)
Human Rights Watch
Foundation for European Progressive Studies
Mediterranea Saving Humans
Human Rights Watch
MEDPORTS Association
CeSPI
Diplomeds
University of Salento
Italian Institute of International Political Studies (ISPI)
OMEC
Enel
European University Institute
International Union of Socialist Youth IUSY
Eni S.p.A.
Avocats Sans Frontières
European Institute of the Mediterranean (IEMed)
European Commission
Comité européen des régions

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

Euro-Mediterranean Regional and Local Assembly (ARLEM)
European Economic and Social Committee
UNIDO
Union for the Mediterranean (UfM)
UN Brussels Office
World Bank Group
Sea-Watch
UNESCO
Association of Chambers of Commerce and Industry of the Mediterranean (ASCAME)
President of the Chamber of Commerce of Barcelona
ETUC
Port of Algeciras - Autoridad Portuaria Bahía de Algeciras
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate
-

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.